

**Richiamo a «Vieni via con me»**

## Rai, 2 minuti di follia

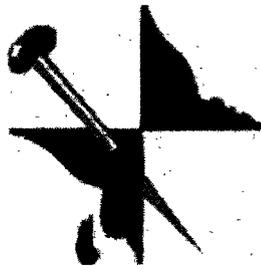
di ALDO GRASSO

**L**a Rai di Mauro Masi è allo sbando. La lettera di «rimprovero» che la direzione del palinsesto ha mandato al direttore di rete Paolo Ruffini, secondo quanto denunciato domenica sera da Fabio Fazio nel corso di *Che tempo che fa*, per aver sfiorato di due minuti e mezzo l'ultima puntata, è semplicemente ridicola.

Per tanti versi, la Rai sta vivendo il suo periodo più drammatico, avendo da tempo smarrito la nozione di «servizio pubblico», e si vendica in questo modo puerile: invece di complimentarsi con gli artefici del successo, si giova di meschine rivalse. *Vieni via con me* può essere piaciuto o meno, ma indiscutibilmente è stato un evento tv. Sarebbe interessante sapere se la direzione generale ha mandato una lettera di «rimprovero» a chi ha sottostimato l'audience e venduto la pubblicità sottocosto. In un'azienda seria sarebbe già saltata qualche testa. Si potrebbe inoltre fare un lungo elenco di programmi che hanno sfiorato non di alcuni minuti, ma di ore intere senza che si sia mai venuti a conoscenza di lettere di contestazione. Se mai è stato il pubblico che si è pesantemente lamentato (la Rai parla di «una dovuta comunicazione interna di natura esclusivamente tecnica», priva di intenti censori).

Fazio ha volutamente unito questo ridicolo richiamo a un provvedimento disciplinare nei confronti di Loris Mazzetti, dirigente Rai e curatore del programma. La Rai gli contesterebbe alcune dichiarazioni considerate «lesive» contenute in articoli scritti per *Il Fatto Quotidiano* ed espresse durante un programma de La7. È vero che in Rai ognuno si esprime come vuole, scrive dove vuole, dichiara tranquillamente la sua appartenenza politica (meglio se a favore della maggioranza di governo), ma in qualunque altro Paese democratico scrivere contro la propria azienda significherebbe affrontare il licenziamento. In America, se un dirigente dell'Abc parla male della sua società su una rete concorrente, lo fa solo se prima ha dato le dimissioni.

Ha ragione Fazio quando dice «ho imparato che per molti "tv pubblica" vuol dire che siccome è di tutti, allora non si può dire niente». Vale anche il contrario: «Siccome è di tutti, allora si può dire di tutto». In realtà, si può solo dire con molta amarezza che la Rai è allo sbando.



Aldo Grasso

